

IO E MAIA

di Luca Vitali



Io sono brutto. Sono sempre stato brutto, anche se da bambino non me ne rendevo conto. Anche mia madre era brutta, e mi tornano alla memoria immagini di noi due all'uscita dalla scuola, sotto gli sguardi schifati delle altre mamme sempre a giusta distanza. Mio padre non l'ho mai conosciuto.

Del mio viso non so quale sia l'elemento più insopportabile: il nasone deforme, la fronte sporgente o magari gli occhi troppo, veramente troppo distanti. Sono anche un po' sovrappeso, ma non tanto.

A 16 anni le ragazze continuavano a schizzarmi di continuo e io da allora ho rinunciato ad avvicinarle, non ne potevo più di farmi umiliare. A 18 anni mi masturbavo quasi tutti i giorni e pensavo che andava bene così, che non avevo bisogno di altro. Invece, è passato un po' di tempo ed è arrivata Maia.

Quando me l'hanno portata a casa, mamma era già morta da un anno e così non ho dovuto nascondere niente. L'ho lavata come c'era scritto nelle istruzioni, le ho messo le mutandine e il reggiseno che erano nella confezione, un po' di profumo di mamma e poi l'ho scopata, perché era quello il motivo per cui l'avevo comprata. Poi, però, le cose hanno preso una piega strana.

Dopo due settimane ho cominciato a parlare con lei.

Anche perché io ho sempre parlato ad alta voce con me stesso, per sfogarmi oppure per cercare di tenermi allegro. Se chiacchiero con lei mi sento più calmo e, anche quando sono incazzato, non sento il bisogno di urlare, perché le devo spiegare bene quello che è successo. Lei non sta sempre a giudicarmi come faceva mamma, che non smetteva mai di strillarmi contro quello che pensava di me. Prima io passavo il tempo ad angosciarmi, ero pieno di tic nervosi, sudavo freddo appena qualcuno mi rivolgeva la parola, perché sapevo che gli facevo ribrezzo per la mia faccia e per le stronzate che facevo. Con Maia è tutta un'altra cosa, il nostro è un rapporto alla pari, di rispetto reciproco. È strano ma per me è così.

Tante volte non vedo l'ora di tornare a casa solo per guardare un po' di televisione con lei, abbracciati sul divano. Quelle fantasie di bondage che avevo prima di conoscerla non le ho mai realizzate, perché il fatto che lei non reagisce mi fa sentire a disagio. Io credo di essere stato abusato da bambino (non ne sono sicuro) e non vorrei che lei si sentisse violentata.

Comunque, da un po' di tempo c'è un pensiero fisso che mi gira per la testa e sta diventando quasi un'ossessione. La nostra relazione è arrivata a un punto importante e io mi sono stufato di stare tappato in casa con Maia; voglio uscire con lei, portarla in giro per la città, voglio fare quelle cose che le coppie normali fanno quando stanno bene insieme.

E così mi sono deciso.

Ieri sera le ho messo dei bellissimi capelli rossi naturali, unghie bordò fashion e ciglia kiko a ciuffetto.

Da Desigual le avevo comprato un miniabito nero molto sexy; ho aspettato il buio e che non ci fosse nessuno in giro, poi l'ho sistemata sulla macchina. È stato un po' faticoso, perché Maia pesa 40 chili, è un peso morto e non mi può aiutare quando la sposto.

A mezzanotte abbiamo cominciato il tour: siamo passati per piazza Cardaghi, i giardini dell'incenso, il castello Cortini e viale Razzardi. È stato molto bello e penso che anche a lei sia piaciuto. Ogni volta le giravo il viso verso le cose da vedere, le spiegavo qualcosa e Maia mi stava a sentire, incuriosita.

Mi sono sentito proprio contento, anche un po' orgoglioso.

C'è stato solo un attimo che abbiamo avuto paura, a un semaforo rosso, quando ci ha affiancato una macchina con quattro ragazzi. Uno si è messo a fissare Maia, poi ha detto qualcosa agli altri e hanno cominciato a ridere forte, hanno abbassato i finestrini per dire qualcosa, ma era scattato il verde e io me ne sono scappato via subito senza guardarli. Ci hanno seguiti per un po', suonavano il clacson forte e strillavano, ma poi se ne sono andati.

Domani pensavo di portarla al mare. Siamo a novembre e dovrebbe anche essere un pomeriggio nuvoloso, ci saremo solo noi lì (speriamo). Le ho comprato un bikini verde smeraldo da Zara e le sta una bomba. Prima ordiniamo al McDrive cheeseburger e patatine, poi ci sistemiamo sul telo da spiaggia e mangiamo, le metto gli occhiali da sole Gucci e poi ci facciamo qualche selfie.

Speriamo che non ci siano problemi, non vorrei che Maia rimanesse delusa.